

# LA VERGOGNA DELL'ARMADIO.

**Ricerche, verità e metafore sui crimini di guerra e sulla magistratura militare. 1945-2006**



Maurizio Cosentino

**LA VERGOGNA DELL'ARMADIO**  
Ricerche, verità e metafore sui crimini di guerra e sulla magistratura militare 1945-2006



**Il testo è reperibile in tutte le librerie e all'indirizzo e-mail: [ordini@nuovacultura.it](mailto:ordini@nuovacultura.it)**

**ISBN 978886134330**  
**pagg. 360 - 2009 - euro 20,00**  
**formato 17x24**

**Casa Editrice : Nuova Cultura**  
**tel.0697613088**  
**Piazzale Aldo Moro, 5**  
**00185 ROMA**  
**[www.nuovacultura.it](http://www.nuovacultura.it)**

Il volume ricostruisce, fin dalla sua origine (una riunione interministeriale del 20 agosto 1945), la vicenda del carteggio, rinvenuto a Roma, a palazzo Cesi, nel 1994, negli archivi della Procura Generale militare. Nello stesso anno 1994, veniva rintracciato, in Argentina, Erich Priebke e la Procura presso il tribunale militare di Roma istruisce le procedure per l'estradizione, in vista di un processo. In questo clima di riacceso interesse per gli eccidi subiti in Italia dopo l'8 settembre 1943, ad opera delle truppe nazifasciste, le istituzioni interessate effettuano indagini, al fine di accertare eventuali responsabilità dolose. Si cercano di capire, in primo luogo, i motivi della prolungata giacenza del carteggio in quei locali e del provvedimento di "archiviazione provvisoria", adottato per molti di quegli atti, nel 1960, dal Procuratore Generale Militare dell'epoca Enrico Santacroce e, non meno, la loro possibile valenza giudiziaria, a distanza di tanto tempo. Il Consiglio della Magistratura militare è la prima istituzione chiamata in causa e che si attiva, dal 1994 al 1999, con una indagine interna. La relazione conclusiva che l'organo di autogoverno della giustizia militare riesce a far approvare - nonostante pareri discordanti e varie contraddizioni, fondate su errate valutazioni e su inspiegabili ignoranze o su informazioni talvolta inesatte - finisce per alimentare altri sospetti che si ripercuteranno sulle successive indagini, e in particolare su quelle compiute dal Parlamento: *Indagine conoscitiva della Commissione Giustizia della Camera*, nella XIII legislatura e della *Commissione parlamentare di inchiesta* istituita *ad hoc*, nella XIV legislatura, e sulle loro conclusioni. Contemporaneamente alle inchieste, cui la stampa e l'informazione televisiva hanno dato ampio risalto, viene coniata e si diffonde, con insistenza, la metafora dell'"armadio della vergogna". Metafora che ha tentato di generare nell'immaginario collettivo, suggestioni negative sul ruolo svolto dalle istituzioni interessate e perfino per formulare ipotesi di complotti tra gerarchie militari, servizi di informazione, in funzione antisovietica, e potere politico, in nome di un'anomala "ragion di Stato", affinché si evitassero i processi agli autori di crimini di guerra. Gli atti rinvenuti, come si evince dalle testimonianze e dai documenti, non erano occultati in nessun armadio, né l'unico armadio di cui alcuni fanno menzione, aveva mai avuto le ante rivolte contro un muro per evitare che il contenuto venisse alla luce.

L'Italia perciò non ha "armadi della vergogna", ma ha rischiato la vergogna sulla questione dei processi ai criminali di guerra, a causa di un presunto armadio. Da ciò la "vergogna dell'armadio" che intende, fuor di metafora, demitizzare la vicenda e restituire i fatti alla loro realtà e normalità.

Un ampio apparato documentale, in allegato, fornisce una ricognizione dettagliata dell'accaduto e non solo riguardo alla nota corrispondenza epistolare tra i Ministri Gaetano Martino e Paolo Emilio Taviani, a proposito di una richiesta di estradizione di un militare tedesco, ma soprattutto per le testimonianze dei magistrati militari Giovanni Di Blasi e Ottavio Orecchio, coautori del provvedimento di "archiviazione provvisoria" del 1960, del Procuratore generale militare Renato Maggiore e del Dirigente Alessandro Bianchi, nonché per più precisi riferimenti alla rubricazione ed al numero esatto degli atti, alla loro vera ubicazione, alle trasmissioni alle procure territoriali ecc.. Dall'analisi della relazione del Consiglio della Magistratura militare e delle due relazioni conclusive, di maggioranza e minoranza, della Commissione parlamentare di inchiesta, emergono i dati, le motivazioni e le concause che hanno contribuito al rischio, e forse anche al desiderio di alcuni, che la vicenda del carteggio sui crimini di guerra potesse venir a far parte degli affari 'neri' ed irrisolti della storia del nostro Paese, tanto sotto il profilo politico e diplomatico, quanto sotto quello più squisitamente storico e storiografico.

L'ultimo capitolo, che comprende anche una trattazione su: crimini di guerra, sui delitti politici, sui prigionieri di guerra, sulle amnistie e sulle estradizioni, alla luce delle vigenti convenzioni internazionali, tenta di dare delle risposte sul perché in Italia si è sviluppato un atteggiamento particolare su questi argomenti rispetto agli altri paesi, soprattutto relativamente alla Germania. Su quali dinamiche, ancora, si svolge il processo politico in grado di orientare l'opinione pubblica e il processo per accertare la responsabilità dei fatti. Cosa si desume, infine, da questo *affaire* per il sistema politico italiano, per la giustizia e nell'opinione pubblica? Come mai perfino il messaggio lanciato da Togliatti, con l'amnistia del 1946, non è stato colto?

MARTEDI 10 NOVEMBRE 2009 ORE 15,30 DIBATTITO SUL LIBRO DI:  
**Maurizio Cosentino, LA VERGOGNA DELL'ARMADIO. Ricerche, verità e metafore sui crimini di guerra e sulla magistratura militare. 1945-2006,** Edizioni Nuova Cultura, Roma 2009, pp. 354.

**INTERVENGONO:**

**on. Luciano Violante,** *Presidente emerito della Camera dei Deputati*

**sen. Roberto Centaro,** *Vicepresidente Commissione Giustizia - Senato della Repubblica*

**sen. Vincenzo Vita,** *Vicepresidente della Commissione Cultura - Senato della Repubblica*

**prof. Francesco Mercadante,** *Professore emerito di filosofia del diritto, Università La Sapienza*

**sen. avv. Antonio Battaglia,** *Presidente Comitato pareri, Commissione Affari Costituzionali - Senato della Repubblica*

**sen. avv. Guido Calvi,** *Ordinario di teoria generale del processo, Università di Camerino*

**dott. Gioacchino Tornatore,** *Sostituto Procuratore militare presso il Tribunale militare di Roma*

**MODERA:**

**Alessandra Longo,** *La Repubblica*

**Sarà presente l'autore.**

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**Piazza Madama 11 - Roma**

**Sala Caduti di Nassirya**

**La S.V. è cordialmente invitata**

R.S.V.P. entro il 9 Novembre:

06-67 06 43 29

email: 10nov2009@libero.it

Con il presente invito, presso la Libreria Fanucci, p.zza Madama, 8 è possibile acquistare il libro con lo sconto del 20%